



Comune
di Bionaz

COMMITTENTE

Frères Bionaz s.n.c.

Frazione Balmes, 16
11010 Bionaz (AO)

OGGETTO

REALIZZAZIONE DI NUOVA CENTRALE
IDROELETTRICA IN LOCALITÀ BOIS DU PLAN PRIE
-CENTRALE "PRAZ RAYÉ"

PROGETTO DEFINITIVO - INTEGRAZIONI

DATA: GENNAIO 2016

AGG: APRILE 2016

SCALA:

RIF.TO: GF 24

VERIFICA
PREVENIVA
DEL RISCHIO
ARCHEOLOGICO

D.VPRA

Joël Créton
i n g e g n e r e

Fraz. Petit Cré, 28 - 11010 Sarre (AO)
Tel. 0165.257884
Fax. 0165.257884
joelc@tiscali.it



faber ingegneria
associazione professionale
Fraz. Petit Cré, 28
11010 Sarre (AO)
Tel. 0165.257884
Fax. 0165.257884
segreteria@faberingegneria.it

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI VALPELLINE

**REALIZZAZIONE DI NUOVA CENTRALE
IDROELETTRICA IN LOCALITÀ BOIS DU PLAN PRIÉ
-CENTRALE "PRAZ RAYÉ"**



Archeos

**VERIFICA PREVENTIVA
DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Cinzia Joris

Christel Tillier

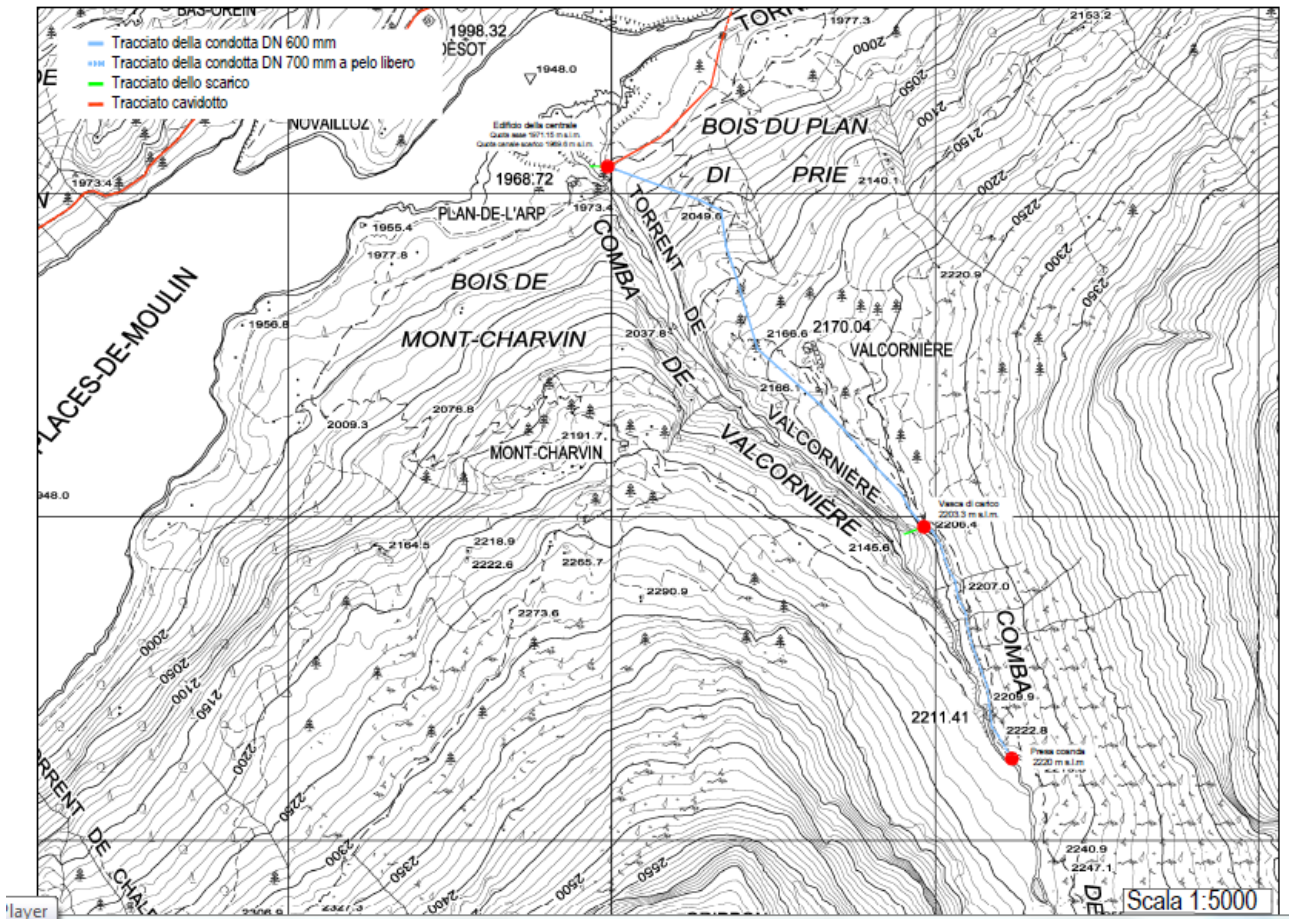
Committente

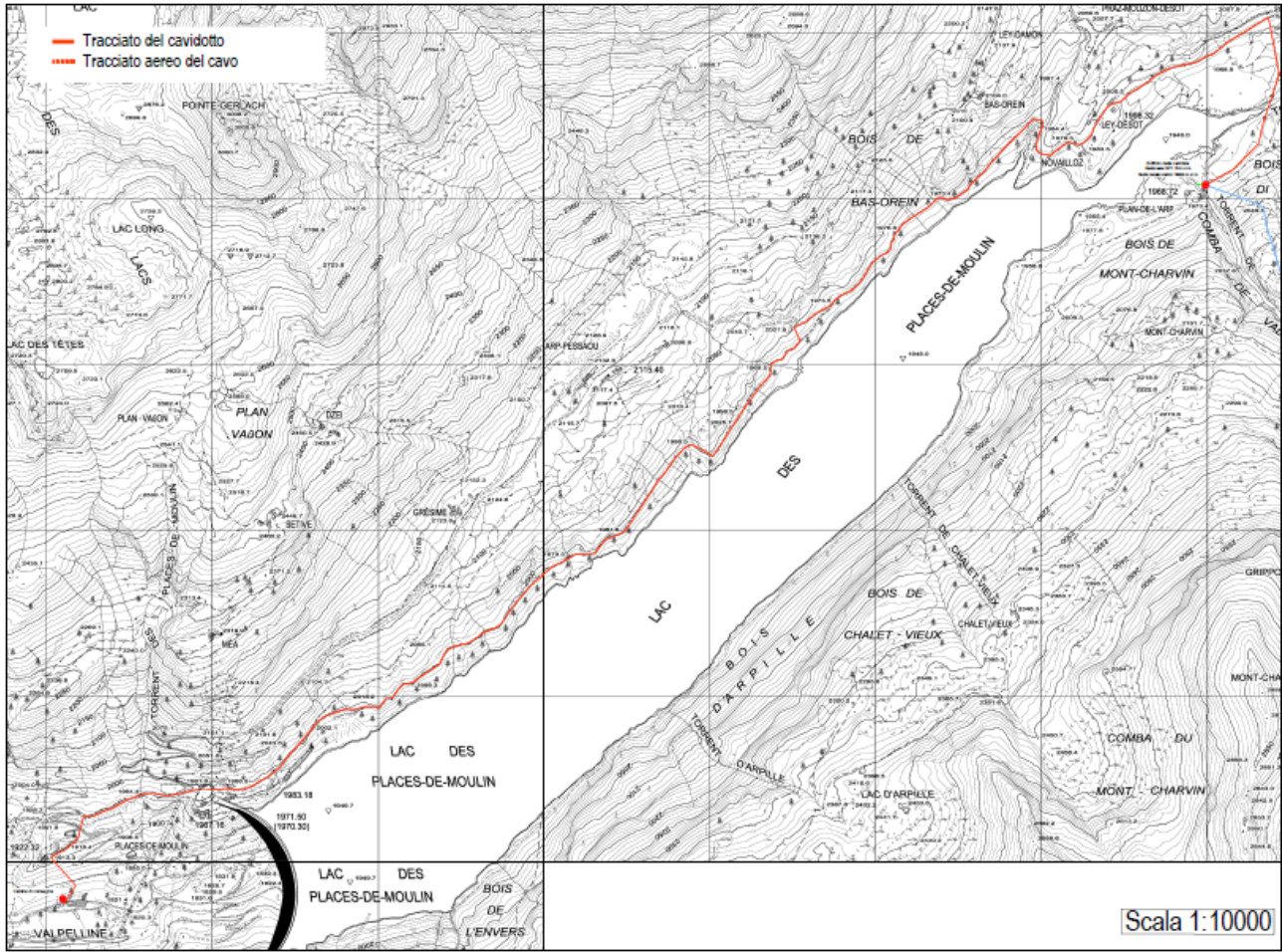
Frères Bionaz s.n.c.
COMMITTENTE
Frazione Balmes, 16
11010 Bionaz (AO)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

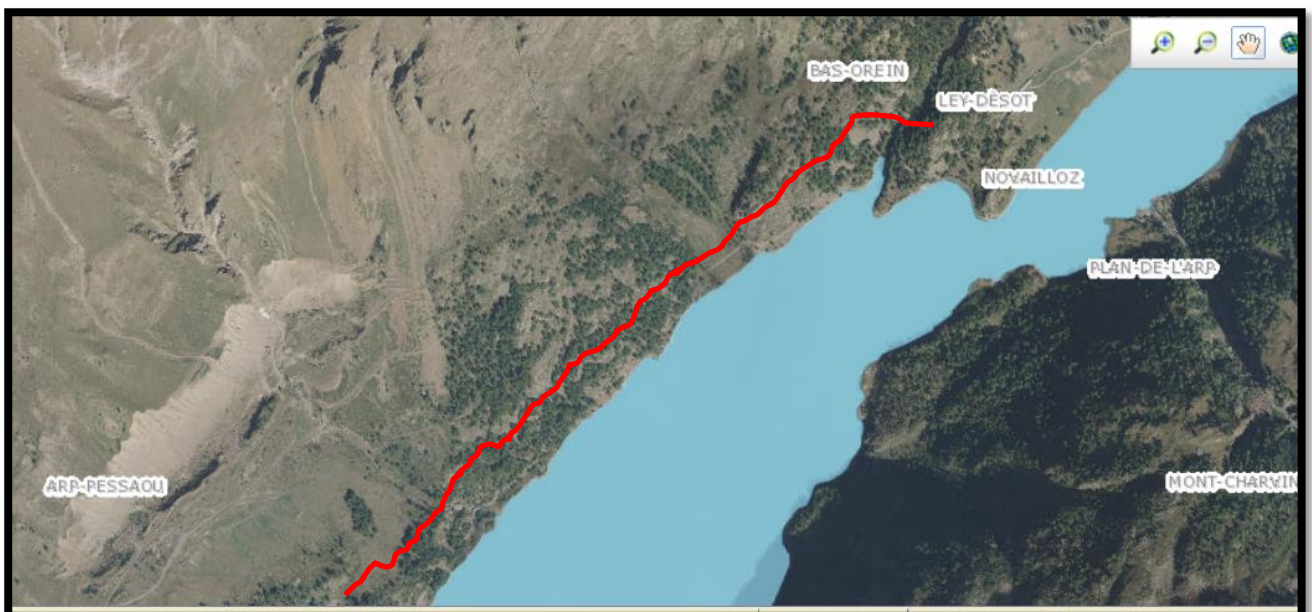
Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109\2005 artt.2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163\2006 artt. 94-95) è parte integrante del progetto definitivo per la “ Realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in località Bois du Plan Prie -centrale PRAZ RAYE, progettazione **Faber ingegneria, associazione professionale**, fraz. Petit Cré, 28 11010 Sarre (AO)

Il sito in esame è localizzato nell’alta Valpelline, in sinistra orografica del torrente Buthier, in testa al lago di Place de Moulin. In particolare, l’impianto idroelettrico in progetto si sviluppa lungo il tratto inferiore del torrente Valcornière, affluente di sinistra orografica del lago suddetto, sito nel territorio comunale di Bionaz. L’opera di presa è prevista sul torrente Valcornière, a quota 2220 m sl.m.; la condotta correrà, quindi sulla destra orografica del corso d’acqua fino in località Bois du Plan Prie, dove, a quota 1970 m sl.m. circa, è prevista la centrale di produzione; dalla centrale partirà un cavidotto per la consegna dell’energia prodotta che correrà lungo la pista che costeggia il lago di Places de Moulin in destra orografica, per poi proseguire fino in località Lechère, a quota 1820 m s.l.m. circa.





Scala 1:10000





Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico tra opera di presa e erigendo edificio che sostituisce quello esistente della centrale in località Bois du Plan Prie. L'impianto prevede due macchine che saranno sistemate in un locale completamente

interrato. Le condotte sono lunghe 1200 m. L'opera di presa alimenterà un canale di carico lungo 400 m. fino alla vasca di carico. Gli interventi prevedono:

- realizzazione nuova opera di presa
- messa in terra di tubazione e acquedotto
- Realizzazione vasca di carico
- Messa in terra tubazione in acciaio
- Realizzazione di locale interrato per centralina
- Realizzazione cavidotto per convogliamento energia
- Realizzazione cabina elettrica

L'opera di presa si situa nel torrente Valcornière a quota 2220 m.; il tracciato della condotta si sviluppa lungo la destra orografica del corso d'acqua per lo più lungo pendii prativi modellati nei depositi di origine glaciale, supera il gradino morfologico di raccordo con la vallata principale e raggiunge il lago di Place Moulin. Il tracciato del cavidotto invece oltrepassa il torrente Buthier e costeggia sulla destra orografica l'intero lago di Place Moulin per giungere fino in località Lechère poco a valle della diga dove è previsto il luogo di consegna.

METODOLOGIA DI INDAGINE

Punto di partenza della relazione è stata la disamina dei dati editi pertinenti il territorio di Valpelline, Oyace e Bionaz. Le fonti che abbiamo utilizzato sono stati implementate quindi dall'analisi del paesaggio attuale, incrociando i dati relativi al contesto geomorfologico con quelli ottenuti attraverso una ricognizione sul posto.

Nella bibliografia generale allegata alla presente relazione si riportano le pubblicazioni utilizzate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia della Valle d'Aosta.

QUADRO GEOMORFOLOGICO

L'impianto idroelettrico in progetto si sviluppa lungo la comba di Valcornière, piccola valle tributaria di sinistra orografica della Valpelline, localizzata alla testa della diga di Place Moulin. La Comba di Valcornière solcata dal torrente omonimo presenta una sezione a U con fianchi ripidi e fondo a debole acclività tipica del modellamento di origine glaciale. Lungo i fianchi vallivi sia a sinistra che sulla destra orografica, al piede degli affioramenti rocciosi si riscontra la presenza di estese falde e conoidi detritici. In corrispondenza dell'ultimo tratto il vallone si stringe e l'alveo del torrente si approfondisce per superare il salto morfologico che lo separa dalla vallata principale del vallone Buthier. Alla confluenza nel lago di Place Moulin si riscontra un piccolo conoide di origine alluvionale. In località Valcornière si sono conservati lembi di depositi di origine glaciale, alla confluenza del torrente depositi di conoide alluvionale; nel tratto adiacente la diga di Place Moulin il tracciato attraversa settori caratterizzati dalla presenza di roccia affiorante e subaffiorante e falde detritiche.

La Valpelline è una valle di andamento Nord-Sud che dopo un inizio comune si separa da quella del Gran S. Bernardo all'altezza di Gignod; la valle, solcata dal Buthier, si trova ai piedi del Grand Combin ed è collegata alla Svizzera attraverso il colle di Collomb. Il comune di Valpelline si situa alla confluenza dei due rami del Buthier e quindi in una posizione strategica rispetto alla vallata nel suo complesso. Situato in una conca alla confluenza della valle di Ollomont l'abitato è dominato a Sud-Est dalla becca di Viou 2856 m che costituisce lo spartiacque coi comuni di Nus e Quart. Risalendo il versante sinistro orografico verso l'alpe Foillou alla testata della valle è visibile la piramide della Dent d'herens a quota 4179 slm; verso Nord la catena del Morion la separa da Ollomont, a Nord-Ovest una dorsale in sedimento morenico la separa da Doues.

Dal punto di vista geologico la Valpelline è incisa nella falda composta della Dent Blanche lembo di ricoprimento del Sistema Australpino che poggia in contatto tettonico sui calcescisti e pietre verdi dell'unità tettonica denominata Zona Piemontese. La falda della Dent blanche si presenta nella Valpelline con una grande piega sinformale il cui asse corrisponde al Buthier ed è costituita da due unità tettoniche principali, separate da una vasta zona di laminazione meccanica. L'unità superiore è costituita da litotipi ad impronta metamorfica in cui prevalgono paragneiss intercalati orizzonti di marmo. L'unità inferiore è formata invece da originarie rocce ignee di età tardo paleozoica trasformate

dall'orogenesi alpina in ortogneiss. La comba di Valcornière risulta incisa nella unità superiore. Affioramenti del substrato roccioso si riscontrano per lo più alla testata del vallone e nella parte alta dei fianchi vallivi ma anche lungo l'incisione del torrente Valcornière, in particolare poco a valle dell'opera di presa e lungo il salto morfologico che separa la valle di Valcornière da quella principale. Per quanto riguarda le coperture quaternarie lungo i fianchi vallivi, al piede degli affioramenti rocciosi si riscontra la presenza di depositi detritici di falda e conoide, così come lungo la fascia di versante che si affaccia al Buthier.

INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Le prime notizie sul popolamento del territorio risalgono al Medioevo mentre nessun indizio esiste per l'epoca precedente, né toponimi né ritrovamenti occasionali, seppure sia lecito ipotizzare una frequentazione dei colli *Durand* e *Collomb* sin dalle epoche antiche. Frequentazione però che si può immaginare di importanza secondaria, poiché è stata la valle del Gran S. Bernardo adiacente, a costituire sin dalla preistoria il corridoio privilegiato per raggiungere i territori transalpini. Nel contempo va considerato che lo sviluppo delle vie carrozzabili ha modificato la rete viaria precedente e anche la nostra percezione delle comunicazioni con l'area transalpina che dovevano essere abituali.



La prima notizia riportata dalla tradizione locale, seppur non supportata da alcun ritrovamento materiale, riguarda la parrocchia, fondata per volere e generosità di Gontrano re di Borgogna nel 580 d.C. La parrocchia che comprendeva fino al XVII secolo anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace, figura nella bolla di Alessandro III nel 1176. La prima chiesa sarebbe stata inoltre costruita in una località diversa da quella attuale, località *des Près*, e poi abbandonata per l'inondazione del torrente Buthier. Secondo l'abbé Henry prima dell'edificio attualmente visibile venne costruita una chiesa databile tra XV e XVI secolo, fondata a cura di Giorgio di Challant. Potrebbero provenire da questo edificio più antico alcuni manufatti visibili nella chiesa attuale, quali ad esempio una vasca battesimale in pietra e una croce astile. L'edificio attuale viene costruito nel 1722 a tre navate divise da arcate sorrette da colonne monolitiche.

Durante il Medioevo il territorio di Valpelline pare strettamente legato alle vicende dei signori di Quart che amministrano il territorio anche servendosi della famiglia locale dei

La Tour di Valpelline. La famiglia poteva essere già presente sul territorio prima dell'infedazione ai signori di Quart, se la datazione presunta della casaforte La Tour fosse effettivamente intorno al 1100. In questo caso costituirebbe uno dei numerosi poteri locali, spesso legati al possesso di terre, che costellavano il territorio valdostano nell'alto Medioevo, successivamente inseriti in organizzazioni di potere più vaste come ad esempio quella dei signori di Quart. Proprio la presenza di una via di comunicazione con l'area transalpina e col territorio di Evolène possesso dei vescovi di Sion potrebbe spiegare l'interesse dei Signori di Porta Sancti Ursi per il territorio, essendo questi verosimilmente legati al potere vescovile aostano. Ben radicato era il loro potere nella valle già nel 1187 con la costruzione del castrum di Oyace di cui oggi rimane visibile solo la torre ottagonale.

Nel 1377, con l'estinzione di quest'ultima famiglia, il territorio passò ai Savoia e fu da questi successivamente venduto come i possedimenti del castello di Quart, passando in mani diverse fino ad arrivare ai nobili Perrone di S. Martino che sfruttarono le miniere di rame di Ollomont nel XVII secolo.



Dell'epoca medievale, rimangono, oltre alla torre di Oyace datata per dendrocronologia al 1187, alcuni edifici situati nel centro del villaggio di Valpelline, di cronologia imprecisa, indicati nella cartografia col toponimo "veulla": la casa forte dei La Tour di Valpelline

dove i signori di Quart stabilirono la scuderia, il granaio ed esercitavano la giustizia; una torre circolare situata a nord della chiesa parrocchiale, risalente al XV-XVI secolo, con una datazione simile alla torre circolare di Bionaz. Al XVIII secolo risale l'altro edificio antico del villaggio, La Prebenda: si tratta dell'abitazione del prebendario, che annoverava tra i suoi obblighi anche quello di insegnare a leggere e scrivere ai giovani. Al XVII secolo inoltre risalgono inoltre le numerose cappelle disseminate nel territorio dei comuni di Oyace, Valpelline e Bionaz.

TOPONOMASTICA

Nella ricerca di eventuali tracce di insediamenti passati sono stati analizzati i toponimi relativi al territorio interessato dal progetto, che si riportano di seguito a partire dalla vasca di carico:

Valcornière: (Val et Cornière) francese *val*, « vallée étroite, espace de terre resserré entre deux coteaux, pointe rocheuse, ou terrain en pointe s'enfonçant comme un coin, terrain de forme allongée ; latino volgare **corna*, « corna », latino *cornua* « cima, punta ; lembo di terra ; estremità, punta di un oggetto ».

Méa : franco-provenzale *méan, meian, mian*, « au milieu, entouré, clos », dal latino *medianus*, « nel mezzo », dall'aggettivo occitano alpino *mean*, « au milieu, entre deux ».

Grésime : nomi di proprietà d'origine gallo-romana derivati dal gentilizio *Gratius, de gratus, ou Grassius* ; derivato da un fundus *Gratianus* col suffisso *-anus* :

Arp-Pessaou : francese *alpe*, termine generico avente il significato di alpeggio, pascolo d'estate in montagna ; *pesse* nome comune dell'abete rosso (*Picea abies*). *Pesse* è anche il nome di un erbaceo dei luoghi umidi (*Hippuris vulgaris*).

Dzei : forma dialettale de *Jeur* indica foreste

Novaiolloz : vecchio francese *novalle, novale*, terre appena dissodate, dal latino *novalis*,
campo coltivato, anche giovane vigna.:
Novalle,

Praz-Modzon-desot : vecchio francese *prade, derivante dal latino pratum prata*, da una radice indoeuropea « pra

Prarayer : vecchio francese *praaille*, col suffisso collettivo *-aille, praele, praelle, praeille, praiete, praielle, preelle*, dal latino *pratalia*, insieme di prati lasciati a pascolo.

Nell'insieme, i toponimi si riferiscono a realtà geografiche, spesso aree prative destinate ad alpeggio ; in un caso (Novaiolloz) si indica un terreno coltivato ; il solo toponimo che potrebbe indicare realtà insediative più antiche di quella attuale è Grésime, adiacente alla diga attuale, e che potrebbe derivare da un'antica proprietà « fundus » di epoca romana.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La presenza di una via di collegamento con l'area transalpina, praticata sistematicamente almeno dall'epoca medievale, suggerisce per tutta la vallata un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO-ALTO**, comprendendo anche la sua porzione più alta, dopo Bionaz, priva di insediamenti. Ovviamente il rischio archeologico aumenta in corrispondenza degli attuali insediamenti Oyace e Valpelline che conservano vestigia antiche e diminuisce nella porzione alta della vallata dove, prima della costruzione della diga di Place Moulin il territorio era occupato da piccoli insediamenti di alpeggio, con alcuni piccoli edifici religiosi come la cappella di Prarayer anteriore al 1604.







Non vi sono indizi chiari di una frequentazione precedente il Medioevo ma la presenza di rame ad Ollomont, poi sfruttato nel XVII secolo non escludono una frequentazione alla ricerca di risorse minerarie.

Il tracciato in questione attraversa, tra opera di presa e vasca di carico, una piccola valle laterale rispetto a Place Moulin nella quale scorre il torrente Valcornière.



Nella sua porzione più alta il bosco lascia spazio ad una vegetazione prativa e l'area si mostra abbastanza pianeggiante: il RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO di questa prima parte, sebbene lontana dalla valle principale, in considerazione della geomorfologia del suolo, è **BASSO**. Non si può escludere la presenza di insediamenti protostorici legati alla conformazione del suolo e alla presenza di un corso d'acqua: per questo motivo si consiglia la **sorveglianza** in corso d'opera.







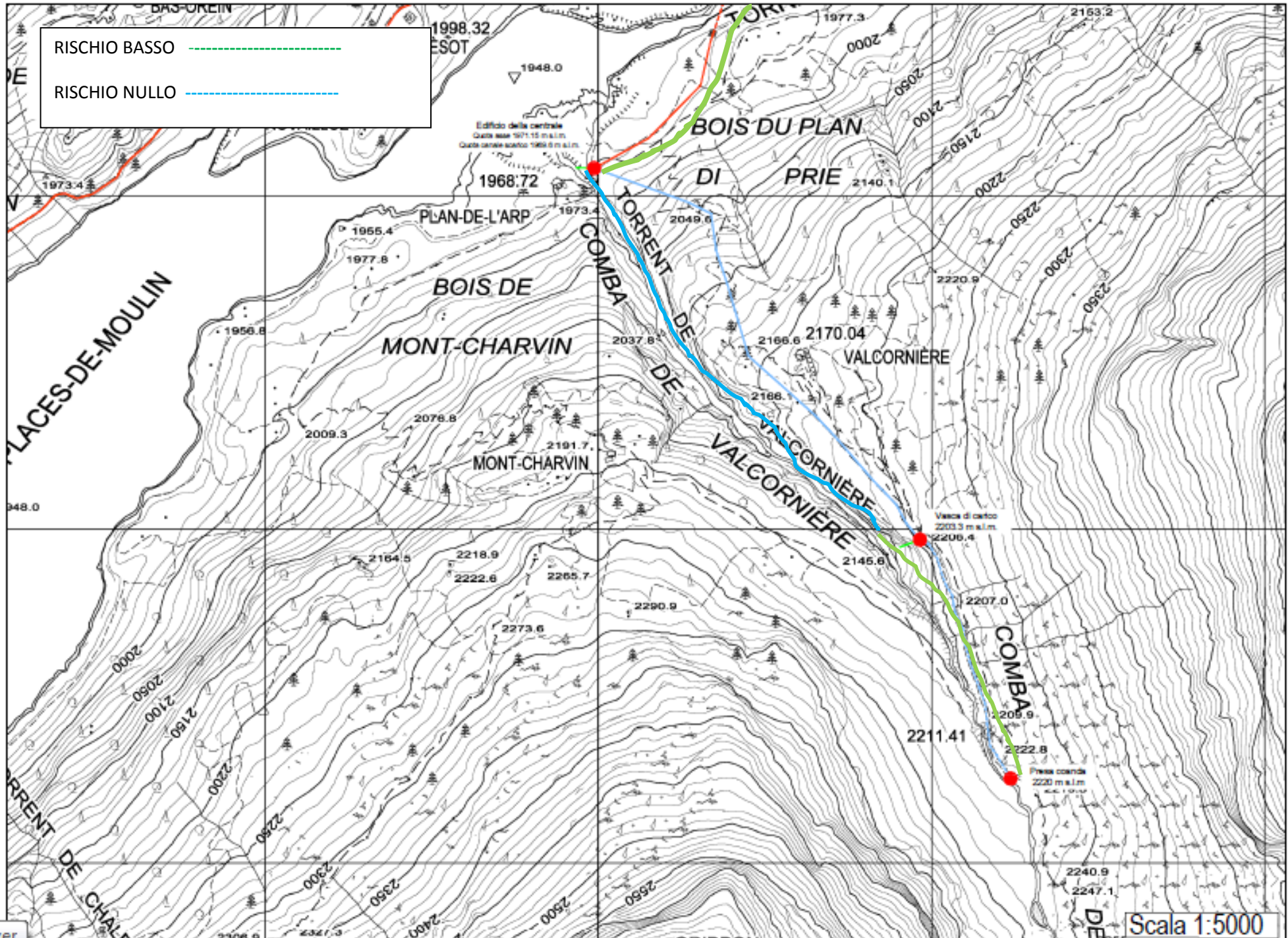
Nella seconda parte invece la valle mostra una significativa pendenza e una vegetazione a conifere: data la pendenza si indica per questo tratto un RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO **NULLO**.





Il tracciato del cavidotto invece costeggia la diga utilizzando la poderale esistente, la cui realizzazione si data, come quella del lago artificiale agli anni '50 del XX secolo. Il tracciato quindi percorre una porzione di territorio nella quale potrebbe essere intercettata la viabilità antica, perlomeno medievale però si localizza in un contesto di nuova realizzazione. Per questo motivo il RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO è **BASSO** e si ritiene sufficiente una **sorveglianza** in corso d'opera.





SCHEDATURA SITI

Si riporta di seguito la schedatura delle principali emergenze monumentali del territorio di Valpelline, Bionaz, Oyace e Doues.

L'analisi dei dati editi non ha evidenziato nessun ritrovamento archeologico per la zona presa in considerazione. La ricerca bibliografica e d'archivio è stata integrata con la ricognizione sul territorio.

CASAFORTE LA TOUR

Ubicazione: Capoluogo, Valpelline.

Tipologia: casa-forte.

Notizie: la casa forte apparteneva alla nobile famiglia La Tour di Valpelline; in seguito passò nelle mani dei Signori di Quart che vi stabilirono un granaio, la scuderia e il tribunale.

All'estinzione della famiglia dei Quart il feudo passò nelle mani dei Savoia e la casa-forte prese il nome di *Sala domini* (ZANOTTO 2002).

La Tour fu anche, tra il 1400 e il 1800, la sede della locale confraternita dello Spirito Santo. Nel XVIII secolo la casa forte fu ceduta alla famiglia Ansermin di Valpelline, che la ristrutturò, conferendole l'attuale aspetto, segnalato dalla data del 1709 posta sull'architrave dell'ingresso.

Descrizione: la torre originaria era pianta quadrata. La casa-forte si sviluppa su tre piani, un pianterreno e un seminterrato con sei cantine.

Datazione: XII secolo.



Casa-forte La Tour

LA TORNALLA

Ubicazione: è situata a nord della chiesa parrocchiale.

Descrizione: torre a pianta circolare.

Datazione: XV-XVI secolo.



La Tornalla

LA PREBENDA

Ubicazione: situata a destra dell'attuale edificio scolastico.

Notizie: era l'abitazione del prebendario, che annoverava tra i suoi obblighi anche quello di insegnare a leggere e scrivere ai giovani. La Prebenda fu sede di una delle prime scuole istituite a Valpelline.

Datazione: fu costruita nel 1744, come indica la data scolpita sull'architrave della porta d'entrata.

CHIESA PARROCCHIALE DI VALPELLINE

Notizie: la parrocchia figura nella bolla di Alessandro III nel 1176. Fino al XVII secolo comprendeva anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace.

La tradizione vuole che una chiesa precedente a quella attuale sorgesse in località Des Prés, poi abbandonata perché soggetta a frequenti alluvioni.

Descrizione: edificio a pianta rettangolare a tre navate divise da colonne monolitiche di pietra che sorreggono archi a pieno centro. Il portale di pietra presenta pannelli intagliati, è sormontato da una statua in legno del patrono san Pantaleone, che ha preso il posto di quella originaria del XVIII secolo, restaurata e oggi custodita nel piccolo museo all'interno della chiesa stessa.

L'altare maggiore e le balaustre risalgono al XVIII secolo e sono dono del conte Perrone, allora proprietario delle miniere di Ollomont. Il campanile era dotato in origine di otto campane ma Napoleone Bonaparte ne requisì cinque per fonderle e trasformarle in cannoni. Il campanile di XV secolo era ligneo.

Vasca battesimale in pietra con al centro un fregio a foglie in intaglio e due stemmi a lato, XV secolo.

Arredi sacri:

- reliquiario in lamina d'argento liscia lavorata ad archetti, con piedi a zampa di leone e coperchio apribile a cerniera, XV secolo;
- croce astile in argento, XV secolo. Viene citata nella visita pastorale del 1416;
- croce astile in rame, XVI secolo;
- crocefisso ligneo dipinto, metà XIV secolo;
- statua lignea di san Pantaleone con libro in mano. Si evidenziano tracce di policromia. Conservata nel museo della chiesa;
- statua di santa Margherita in legno intagliato e dipinto, XVI secolo;
- statua lignea di santa Lucia, XVI secolo;
- statua di sant'Antonio in legno dipinto, XV secolo.

Datazione: l'edificio attuale è stato costruito nel 1722, così come il campanile. Preceduto da una chiesa più antica documentata in un atto del 1460.



La chiesa di San Pantaleone

CAPPELLA DI SAN ROCCO, fraz. Semon.

- Costruita dagli abitanti dopo la peste del 1630.

CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE NEVI, fraz. Vignettes

- Datata al 1665. In facciata presenta un dipinto raffigurante la Madonna delle Nevi.

CAPPELLA DI SANTA BARBARA, fraz. Toules Dessus

- La cappella fu ricostruita più volte a seguito di un incendio, nel 1630, e di una frana, nel 1905. La facciata è decorata con le figure della Vergine Addolorata e dei santi Leonardo e Pantaleone.

PARROCCHIA E CHIESA DI BIONAZ

Notizie: Fino al 1640 il territorio di Bionaz apparteneva alla circoscrizione parrocchiale di Valpelline. In quello stesso anno il vescovo mons. Vercellin eresse a chiesa parrocchiale la cappella di Plan - de - Veyne, costruita nel 1617 e dedicata a santa Margherita.

Descrizione: Sulla facciata è raffigurata santa Margherita, patrona della parrocchia, con ai lati i santi Grato e Bernardo. L'interno è a navata unica con volte a crociera e presbiterio sopraelevato.

Datazione: La chiesa attuale fu costruita nel 1694; il campanile invece negli anni immediatamente successivi.



La chiesa parrocchiale di Santa Margherita

CAPPELLA DI SAN ROCCO, a Chentre

- La cappella, dedicata a San Rocco, invocato nelle malattie epidemiche, fu costruita nel 1641.

CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE NEVI, a La Servaz, in località Rey

- La cappella è stata costruita nel 1710 e rifatta nel 1958.

CAPPELLA DELLA MADONNA DEL CARMINE, a Pouillayes

- La cappella fu costruita nel 1714.

CAPPELLA DI SAN GRATO, a La Léchère

- La cappella fu costruita nel 1674 e restaurata nel 1962.

CAPPELLA DEL SACRO CUORE, in località Lo-Noailloz

- Situata oltre il lago artificiale di Place Moulin, la cappella fu consacrata nel 1955.

CAPPELLA DI SANTA MARIA MADDALENA, a Prarayer

- L'antica cappella fu presumibilmente fondata in un'epoca imprecisata anteriore al 1604, ricostruita nel XVIII secolo, sconsacrata nel 1934 e attualmente in rovina: fino al 1985 le acque della diga la coprivano per qualche mese all'anno. In passato era meta di una processione cara agli abitanti di tutta la vallata.

LA TORNALLA DI OYACE

Ubicazione: il *castrum* sorge su di un rilievo roccioso a quota 1477 m s.l.m. nella valle laterale di Valpelline.

Descrizione: Torre a pianta ottagonale con porta di ingresso collocata al centro del lato esposto a Sud. La cinta muraria, che doveva delimitarla su tutti i lati, si conserva per piccole porzioni o attraverso tagli nel substrato roccioso pertinenti all'alloggiamento della stessa. Il *castrum* si articola in due settori di forma irregolare: quello più a Nord sembra essere pertinente uno spazio abitativo.

Datazione: Alcune citazioni all'interno di carte della fine del XII secolo confermano l'esistenza del sito al 1187: nei documenti si parla di "*castrum de Ayacy*". Nell'infedazione fatta nel 1252 dal conte di Savoia Amedeo IV in favore di Jacques de Quart si parla di smantellamento del *castrum de Ayacy*.



La Tornalla di Oyace

CHIESA PARROCCHIALE DI OYACE

Descrizione: La chiesa è dedicata a San Michele. L'altare maggiore è in stile barocco. All'interno della chiesa sono presenti affreschi del 1914, opera del pittore Margotti.

Datazione: la chiesa fu edificata nel 1788, poi ampliata nel 1914.



La chiesa parrocchiale di San Michele

IL PONTE BETENDA

Descrizione: Ponte in muratura realizzato su una profonda forra al di sotto della Tornalla.

Datazione: Il ponte è stato realizzato nel 1688.



Il ponte Betenda

CASTELLO DI LA CRÊTE DI DOUES

Ubicazione: il castello è situato vicino alla chiesa parrocchiale nel borgo di Doues.

Descrizione: si conserva la torre cilindrica.

Datazione: la data di realizzazione non è nota. I primi documenti risalgono al 1543, quando Nicolas de La Crête acquistò il feudo di Doues e parte del territorio di Allein. Rimase di dominio della famiglia dei La Crête fino al 1588, quando fu ereditato dai marchesi Pallavicini. Oggi è di proprietà privata.



Torre del castello di Doues

CHIESA PARROCCHIALE DI DOUES

Notizie: come parrocchia Doues esiste dal 1176 come risulta da una bolla di papa Alessandro III.

Descrizione: la prima chiesa si trovava al villaggio di La Cerise ed era dedicata a San Pietro; nel 1300, in seguito ad una frana, fu spostata più in basso dove sorge attualmente. La chiesa, inizialmente dedicata a due patroni san Pietro e San Biagio, è oggi intitolata unicamente a quest'ultimo.

Datazione: la chiesa attuale è del 1790. Tra il 1943 e il 1945 fu completamente restaurata.



La chiesa parrocchiale di San Biagio

BIBLIOGRAFIA GENERALE

ABBE HENRY 1912 *La paroisse de Valpelline*, Aosta

ABBE HENRY 1921, *Valpelline en 1500*, Ivrea.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

AUBERT E. 1989, *La Vallée d'Aoste*, Aosta.

BAROCELLI P. 1948, *Forma Italiae, Regio XI Transpadana: vol.1 Augusta Praetoria*, Roma.

BÉRARD E. 1881, *Antiquités romaines et du Moyen Age dans la Vallée d'Aoste*, Torino.

BERTON R. 1992, *Toponymie de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

BRUNOD E. 1985, *Alta valle e valli laterali II. Arte sacra in Valle d'Aosta*, Aosta.

CORTELAZZO M. – PERINETTI R. 2015, *La Tornalla di Oyace e il castrum Ayacy del 1187. Analisi archeologico-architettonica di una torre ottagonale, Progetto "Pour le paysage des hameaux et des campagnes"*, comune di Oyace – Regione Autonoma Valle d'Aosta.

DE TILLIER J. B., 1994, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

MALVEZZI P. 1981, a cura di, *Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta*, Aosta.

MOLLO MEZZENA 1997, *L'età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in Atti della XXXI Riunione Scientifica *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e della protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Courmayeur, 2-5 giugno 1994, Firenze, pp. 139-223.

ZANOTTO A. 1980, *Castelli valdostani*, Quart.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.

Valpelline. Un pays, une communauté, 2008, Aosta.

www.comune.valpelline.ao.it/

www.comune.bionaz.ao.it

www.comune.oyace.ao.it

www.comune.doues.ao.it